SPORT

Sci alpinismo, Lenzi quinto

Quinto posto per Damiano Lenzi nella sprint di Coppa del mondo domenica a Prato Nevoso, Cuneo, vinta dal valtellinese Michele Boscacci. Già vincitore della prova individuale di sabato, l'anzaschino si è dimostrato competitivo anche nel format di gara a lui meno gradito. Per l'assegnazione della coppa saranno decisive saranno le due prove in terra spagnola di Val d'Aran dell'8 e 9 aprile.

Basket, serie B: domani di nuovo in campo

Riscatto Paffoni nel derby Mamy, iniezione di fiducia La Vinavil torna sul fondo

Tira il fiato la Paffoni Omegna, conquistando ancora una volta in volata il derby contro la Gessi Valsesia. Contro un'avversaria ostica, in un confronto lungo e infarcito di errori, Omegna ha prima dato l'impressione di poter controllare, poi di lasciarsi sopraffare, arrivando a sfoderare gli artigli nei momenti decisivi: il successo è arrivato 70-66 al supplementare. «Come all'andata non ci siamo arresi anche quando l'inerzia sembrava essere girata a loro favore», sottolinea coach Marcello Ghizzinardi. «Nella metà centrale del terzo quarto abbiamo avuto un passaggio a vuoto - ammette il tecnico omegnese - subendo troppo canestri e non facendo sempre la cosa giusta contro la zona. Abbiamo giocato anche tanto tempo senza play, perché Villa ha avuto problemi, ci sono situazioni in cui i più esperti in campo devono compensare gli errori di gioventù». È una vittoria importante dopo l'ultima sconfitta. «Abbiamo bisogno di una serie di vittorie per recuperare fiducia - torna a ripetere Ghizzinardi - anche sabato si vedeva che mancava la leggerezza mentale per prendere un tiro o cercare un fallo». A cinque giornate dal termine della stagione regolare occorre «lanciare lo sprint finale per vedere dove riusciamo ad arrivare».

DANILO DONADIO

La Paffoni festeggia sotto la curva dei tifosi

Turno infrasettimanale

Domani la Paffoni sarà impegnata alle 21 a Pistoia con il Bottegone nel turno infrasettimanale. Avrà un giorno di riposo in più la Mamy Oleggio che giocherà giovedì a Montecatini, mentre ha posticipato a domenica la gara interna con la Fiorentina. Sabato sera i biancorossi hanno battuto 71-57 la Virtus Siena giocando bene nel secondo tempo, quando la difesa è stata la protagonista assoluta. Da non trascurare il fatto che la Mamy ha dovuto fare a meno del suo capitano Edoardo Gallazzi, in campo per pochi minuti per i cronici problemi alla schiena: «Purtroppo non possiamo gioire troppo perché ci attende una settimana intensa - sottolinea l'ala grande Matteo Lo Biondo, miglior marcatore con 15 punti - però la cosa piacevole è che in questo girone di ritorno tutti i giovani stanno dando un contributo importante alla causa».

Playout a rischio

Si fa sempre più difficile la situazione invece in classifica della Vinavil Cipir. La squadra ossolana, sconfitta domenica a Cecina, 77-72, ritorna in fondo alla classifica, insieme alla Dragons Firenze, e riappare di nuovo il rischio dell'esclusione dai playout. Un risultato compromesso subito all'inizio per gli ossolani che si sono trovati sotto ad inseguire con un parziale di 10-3. Un primo quarto concluso sul 26-17, in favore di Cecina, con i biancoblù in difficoltà in difesa. Nella seconda frazione di gioco gli ossolani riescono a rialzare la testa, ma il sorpasso, sul 34-33, attenua soltanto l'azione dei padroni di casa che vanno al riposo ancora in vantaggio 44-38. Nell'ultima frazione Cecina fissa il risultato sul 77-72. Ora la Vinavil è attesa nell'impresa, per continuare a sperare: domani alle 20,30 in casa con la capolista Moncalieri. [M.C.-S. FIL.-F. RU.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Finale amaro Perdendo l'ultima partita a Busto Arsizio la Igor si è fatta scivolare dalle mani un secondo posto che sembrava maturare in extremis

LEGA VOLLEY FEMMINILE

Volley, serie A1: ai quarti contro Scandicci

La Igor arriva ai playoff tra dubbi e perplessità Assalto fallito al 2° posto

MARCO TOLOTTI
NOVARA

La Igor Novara ha chiuso la regular season nel peggiore dei modi: la sconfitta al Pala Yamamay pesa molto per i punti lasciati in Lombardia, sufficienti a far sì che le novaresi ottenessero la seconda piazza.

Era gennaio quando, in conferenza stampa al Pala Igor nel dopo gara dei quarti di finale di Coppa Italia, coach Marco Mencarelli dichiarò: «In questo momento Novara è più forte di noi». Lo scorso sabato si è preso la rivincita, forse mettendoci anche gli interessi. Noemi Signorile e compagne hanno fatto ingoiare alle azzurre un boccone oltremodo amaro. Era dall'anno dell'esordio in A1 che Novara non perdeva 8 partite in regular season: quella volta la stagione regolare prevedeva 20 gare e, in mezzo, ci fu anche un cambio d'allenatore con Pedullà (5 sconfitte in 17 partite) subentrato a Stefano Colombo (3 stop in altrettanti match). In quell'occasione Novara non realizzò punti in 7 sfide. Oggi si sono giocate 22 partite, 8 perse delle quali 4 senza portare a casa punti. Il budget a disposizione in questa stagione è stato decisamente più elevato di quello di allora. In quell'occasione l'allenatore non partecipò alla costruzione della squadra, oggi sì. Allora, come oggi, il primo vero punto di forza della Igor è rimasto il gruppo.

Andamento altalenante

Novara, in alcuni momenti di questa stagione, ha fatto vedere cose importanti alternando però anche momenti di buio, o quantomeno di penombra, che non hanno mai lasciato completamente tranquilli: le 11 vittorie consecutive sono un punto fermo, ma è doveroso sottolineare che sono arrivate contro team che in classifica erano messi peggio. Negli scontri diretti la Igor non sempre ha fatto bene. La vera Novara è quella vista al Mandela Forum in semifinale di Coppa Italia o quella del Pala Yamamay? La stagione, ad oggi, è scivolata via accompagnata dall'enigma in regia Dijkema-Cambi che, probabilmente, ha minato le sicurezze sia delle due giocatrici che delle compagne. Così come, in tutta la stagione, il rendimento a muro è stato scarso: le azzurre chiudono davanti solo al Club Italia come media muri punto per set. Nelle ultime giornate è calato, ma era prevedibile, il rendimento di Katarina Barun, giocatrice che troppe volte ha salvato una squadra che faticava a trovare sbocchi validi in attacco. Adesso è tempo della fase più adrenalinica: nessun calcolo, solo la necessità di vincere sempre. A partire dalla sfida contro la Savino Del Bene Scandicci (che si giocherà a Siena il 7 o 8 aprile). «La sconfitta di sabato ci ha fatto tornare con i piedi per terra - commenta patron Fabio Leonardi - abbiamo gettato al vento un'occasione ma sono certo servirà a spronarci per i playoff».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La storia

ARIANNA TOMOLA
DOMODOSSOLA

Bocce, a Loano superato il Rosta Torino

Masera ha riconquistato la serie A Il purgatorio è durato solo un anno

Il Masera conquista la finale playoff contro il Rosta e torna in serie A. Sono passati 379 giorni dalla retrocessione in B e da quello spareggio contro il Noventa di Piave che lo aveva costretto a ripartire dal basso.

Praticamente un anno dopo, domenica a Loano, gli ossolani sono tornati a far festa per il salto nella massima categoria nazionale, che era stata varcata per la prima volta nel 2014. Ma se tre stagioni fa la storica promozione era arrivata con un ripescaggio (per la rinuncia della Chierese), stavolta è stato diverso: la serie A gli azzurri se la sono sudata sul campo, nel bocciodromo di Loano, mettendosi al collo la medaglia più preziosa alla fine di un percorso straordinario.

In Liguria la squadra del ds Graziano Girlanda non solo vi è arrivata da capolista del girone dell'Ovest, ma ha anche trionfato: sabato in semifinale ha eliminato gli udinesi del Quadrifoglio battendoli 12-10, domenica ha invece dominato 16-6 la finale con i torinesi del Rosta. Il ds Girlanda per l'ultimo atto ha voluto rischiare una quadretta inedita, per invertire il trend negativo delle ultime gare: la sua scelta con Alessandro Ortolano, Paolo Allora, Pietro Mariolini e Alfredo Bagnasco ha pagato con un cappotto sfiorato (13-1). Nel primo turno gli ossolani erano già avanti 6-2, grazie anche alla coppia Fabrizio Daghero-Claudio Ragozza e al combinato di Carlo Negro, pedina insostituibile con 6 punti in tutto (completati da individuale e tiro di precisione). Ma poi si è esaltato anche Ortolano con il record stagionale nel progressivo (42). A regalare infine la matematica promozione, facendo scattare i festeggiamenti ancor prima della chiusura delle partite del tradizionale, sono stati i giovani Paolo Allora e Andrea Mellerio nel combinato a coppie. A rendere più rotondo il risultato, infine, ci hanno pensato Ivan Della Piazza, Claudio Ragozza e Fabrizio Daghero.

Il Masera al gran completo sul podio di Loano

Impresa inedita

«Il Masera finora aveva vinto ogni titolo tra Coppe Italia e campionati italiani di specialità, gli mancava solo un campionato di società - spiega Girlanda - essere riusciti a portare a casa l'unico che ci mancava è stata davvero una bella impresa».

«E' stata una soddisfazione personale per tutti, per me, per l'allenatore, per i giocatori e per chi ci seguiva - ammette il patron Ennio Lorenzina -. Ce lo aspettavamo? Sicuramente alla serie A ci abbiamo sempre creduto, non siamo andati a Loano tanto per partecipare. Se ce l'abbiamo fatta il merito è di un'ottima squadra, ma anche di un grande ambiente, senza il quale non si vince».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI